

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

TRE ORE E PASSA DI INCONTRO CON I GIORNALISTI E 45 DOMANDE, NESSUNA SUL MERIDIONE

CARA GIORGIA, MA IL SUD? E IL PONTE? LA STAMPA DIMENTICA IL MEZZOGIORNO

LA CONFERENZA DI FINE ANNO NON HA BRILLATO PER INCISIVITÀ DELLE DOMANDE NÉ DELLE RISPOSTE. LA MELONI HA PARLATO DI SENTIMENTI (IL DOLORE DI CUTRO) MA NESSUNO HA CHIESTO DEI PROGRAMMI SULLE PROBLEMATICHE DELLE REGIONI DEL SUD

L'OPINIONE / PERCIACCANTE



IL 2024 POSSA REGISTRARE VERE OCCASIONI DI SVILUPPO PER LA CALABRIA

DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO



LA VICEPRESIDENTE GIUSI PRINCI APPROVATE IN TEMPI RECORD INTEGRAZIONI AI PIANI PROVINCIALI

UN CORSIVO DI SERGIO DRAGONE



«IL MIO CAPODANNO È PIÙ BELLO DEL TUO» RIESPLODE IL SURREALE CAMPANILISMO DI CALABRIA E CALABRESI

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



UILTEMP CALABRIA OCCORRE COSTRUIRE PERCORSI RISOLUTIVI



SACCOMANNO (LEGA) AGGIUDICATA GARA PER LOTTO CROTONE-CATANZARO SS 106



OGGI A VIBO L'EVENTO DI LIBERA "CONTRO L'INDIFFERENZA, IL NOSTRO IMPEGNO"




A MONTALTO UFFUGO CELEBRATO IL 25° ANNO DI SACERDOZIO DI PADRE SALVATORE CIMINO



Concerto di Capodanno
Orchestra sinfonica di Odessa
Giuseppe Albanese al Pianoforte
Teatro MANFROCE
05/01 21:15
VENERDÌ

IPSE DIXIT **GIORGIA MELONI** PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



Sarà un anno molto complesso per tutti, un anno che vede molte scadenze importanti, penso alla presidenza italiana del G7, per la quale siamo tutti molto impegnati. Per quanto riguarda l'autonomia differenziata, non credo nelle sperequazioni fra nord e sud, l'Autonomia non è togliere a una regione per dare a un'altra, ma stabilisce il principio che se tu gestisci bene le tue risorse lo Stato può valutare di darti anche altre competenze. Credo che questo possa essere un volano anche per il Mezzogiorno, non mi stupisce che a schierarsi contro l'autonomia siano quelli che spendono peggio i fondi Ue. È un po' difficile da selezionare, ma politicamente parlando, probabilmente Cutro è stato il momento più difficile: 94 persone che muoiono e l'accusa che è colpa tua sono una cosa che pesa, anche se non ritengo che sia colpa mia ma l'accusa pesa»



Festa del Popoli
A Gennaio 2024 - ore 18:00
Museo del Centro - Santa Maria del Centro

COVID19
BOLLETTINO
4 GENNAIO 2024
REGIONE CALABRIA
+134
(SU 861 TAMPONI)

TRE ORE DI INCONTRO STAMPA DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CON 45 DOMANDE DI GIORNALISTI

CARA GIORGIA, LA STAMPA SI È DIMENTICATA DI CHIEDERLE DI MEZZOGIORNO E DEL PONTE



Non abbiamo potuto partecipare per ragioni di salute alla conferenza stampa di fine anno (posticipata a ieri) della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni e nel caso, probabilmente non avremmo avuto la fortuna di essere selezionati (per sorteggio) tra i 45 giornalisti ammessi a porre una domanda (senza diritto di replica). Ma una domanda fuori tempo massimo la formuliamo lo stesso: sul Ponte - che è l'evento clou dell'attività del Governo di quest'anno - non ha nulla da dire? Ha affidato al vicepremier Salvini l'intero onere di organizzare, pianificare, programmare e portare a termine la cerimonia di inizio lavori (luglio 2024) ma, fino ad oggi, non abbiamo mai trovato esposta a chiare lettere la sua posizione sull'Opera più colossale del Millennio. Lei è favorevole o perplessa (certo non contraria...) al Ponte? Perché non ha mai apertamente dichiarato che cosa pensa a tal proposito? Il sospetto - ce lo conceda cara Presidente - è che ci

di **SANTO STRATI**

sia, sotto sotto, una furbata colossale: lasciando la patata bollente in mano a Salvini avrà la possibilità - in caso di successo - di ascriverne i meriti al Governo, in caso di flop potrà indicare nel vicepremier il responsabile del fallimento. È perfida, come considerazione, lo sappiamo, ma glielo avremmo chiesto senza alcuna indulgenza, pretendendo una posizione chiara, una risposta che dia il segnale di una precisa presa di responsabilità sulla questione Ponte dello Stretto. Ancora, a malincuore, abbiamo dovuto osservare, nelle tre e passa ore di incontro, che nessuno dei 45 giornalisti che hanno posto altrettante domande ha trovato di qualche interesse chiederle cosa intende fare il Governo per il Mezzogiorno, soprattutto alla luce dell'entrata in vigore della Zes unica, ma in particolar modo dopo l'assurda gabella ETS che condanna i porti italiani (e in particolar modo quello di Gioia Tauro che sta mostrando segnali di

grande crescita). Ma il Sud non è materia d'interesse dei giornali e i media italiani, più che altro sono impegnati a riempire di gossip le proprie colonne o gli schermi, dimenticando che «se non riparte il Mezzogiorno non riparte l'Italia».

Tant'è, ma l'unico accenno al Sud ha riguardato il grande dolore della tragedia di Steccato di Cutro. Ma in una conferenza stampa di fine anno i lettori (per mezzo dei giornali e dei giornalisti) non vogliono sapere di (pur apprezzabili) sentimenti di sofferta condivisione del dolore, bensì amerebbero capire quali sono le intenzioni di un Governo che aumenta le tasse sui pannolini e pensa che chi guadagna 20mila euro al mese sia un riccone da spennare in tasse.

No, si è parlato di futilità e tutto ciò a suo vantaggio. Con questa opposizione e gran parte della stampa italiana che chiede, con timidezza, quali sono gli obiettivi primari non ha da temere nulla: altro che spettro della crisi, a Palazzo Chigi ci starà per decenni. ●



È GUERRA TRA LE CITTÀ SULLE RIVENDICAZIONI DEI NUMERI DEI PARTECIPANTI AI CONCERTI

La surreale guerra di Capodanno combattuta a colpi di rivendicazioni sui numeri dei partecipanti nelle principali piazze della regione e sulla qualità dell'offerta artistica suscita un po' di ilarità e un po' di preoccupazione. Rappresenta un'evoluzione del campanilismo calabro, passato in mezzo secolo dai moti per il Capoluogo ai moti per Amadeus.

Certo, meglio gli imbarazzanti lustrini di Malgioglio che il fumo delle barricate a Sbarre e Santa Caterina. Meglio i superstiti dei Ricchi e Poveri che i superstiti dei Boia chi Molla. Ma come non ammettere che questa stupida competizione rappresenta un'involuzione culturale preoccupante che sposta su un terreno frivolo la competizione tra i territori. Crotona, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia più che schie-

di **SERGIO DRAGONE**

rare big più o meno attempati sui palchi del Capodanno, sciorinare cifre più o meno attendibili sulle persone in piazza, rivendicare supremazie culturali, bene farebbe-



ro a poggiare la concorrenzialità su fatti e progetti concreti, duraturi e che vadano oltre lo spazio di una notte. Ovviamente, è un bene che le città abbiano festeggiato l'arrivo del nuovo anno.

E i numeri registrati su Rai Uno da L'Anno che Verrà giustificano abbondantemente l'investimento della Regione. Al contrario dell'inquietante pista di pattinaggio a Milano. Quel che voglio dire è che i calabresi farebbero molto male ad adagiarsi sugli allori di una notte più o meno magica. O attardarsi su questa inedita versione del campanilismo, inseguendo primati di cartone. Si facciano funzionare le città, gli ospedali, gli impianti di depurazione, le scuole e le università.

È questo il terreno del sano campanilismo che mi piacerebbe vedere in Calabria. ●

IL 2024 REGISTRI VERE OCCASIONI DI SVILUPPO PER LA CALABRIA

Il 2024 sarà un anno decisivo su molti fronti. L'auspicio è che possa far registrare vere occasioni di sviluppo per la Calabria, capaci di farci compiere un salto verso la modernizzazione istituzionale, l'efficienza e l'efficacia della struttura amministrativa, la crescita economica e la coesione sociale.

Servirà uno sforzo corale assolutamente nuovo e straordinario, una rivoluzione, innanzitutto di natura culturale, che dovrà necessariamente partire dal senso di responsabilità di ciascuno, recuperando dignità ed orgoglio di ruolo per concorrere a rendere il territorio più attrattivo e vivibile.

È stato un anno difficile e complesso, che ha fatto registrare alti e bassi e risultati poco soddisfacenti su diversi fronti. Qualche segnale positivo c'è stato, come testimonia il Check-Up Mezzogiorno 2023, l'analisi congiunturale sullo stato di salute dell'economia meridionale presentato da Confindustria e dal Centro Studi collegato al Gruppo Intesa Sanpaolo - SRM a fine anno, che ha confermato una generale tenuta delle imprese.

La stima dell'Indice sintetico dell'economia meridionale per il 2023, infatti, elaborata tenendo conto delle principali variabili macroeconomiche, risulta in crescita per il terzo anno consecutivo, dopo il crollo registrato nel 2020. Ferme le criticità strutturali che connotano il sistema economico meridionale, rispetto all'anno precedente, l'analisi evidenzia una crescita di alcuni degli indicatori che compongono l'indice: la stima sul dato relativo agli investimenti

di **GIOVAN BATTISTA PERCIACCANTE**

al Sud, che cresce di 4 punti percentuali rispetto al 2022 e di ben 17 rispetto al 2019, a conferma di una dinamica positiva che va rafforzata attraverso adeguate politiche di sostegno all'attività di impresa; il contributo dell'export, che cresce di oltre 40 punti rispetto al 2019.

Le previsioni sul Pil per il 2024



fanno ipotizzare una crescita per il Mezzogiorno dello 0,6% rispetto al 2023 se si saprà incidere con l'effettiva 'messa a terra' delle risorse disponibili, in primis quelle legate al Pnrr. Sul fronte di questo delicatissimo tema, servono misure strutturali e riforme organiche per rendere efficiente la macchina pubblica. In caso contrario, anche le ingenti risorse del Recovery Plan non potranno essere spese nei tempi e nei modi richiesti.

C'è da sottolineare il fatto che l'incertezza legata agli aspetti più critici dello scenario economico e geopolitico ha fatto sì che il 2023 si sia caratterizzato per un andamento altalenante del clima di fiducia delle imprese, soprattutto al Mezzogiorno ed in Calabria. Alcune misure di sostegno hanno funzionato ma caro materiali, costo delle bollette energetiche e cre-

scita dell'inflazione hanno ridotto la capacità di spesa dei cittadini e frenato i consumi, costringendo le imprese a rivedere le proprie strategie produttive e distributive. Come organizzazione di categoria non ci siamo mai fermati nell'opera di confronto e condivisione di proposte con gli stakeholder di riferimento sui temi di reale interesse per l'economia e le imprese

al fine di non disperdere quanto di positivo realizzato.

Il 2024 possa essere un anno ricco di sfide impegnative, per affrontare le quali ci sarà bisogno di lavorare insieme per rendere efficace ogni iniziativa tesa alla crescita del territorio. Il minimo comune denominatore di ogni cosa dovrà essere la sicurezza e l'affermazione della legalità. Oggi più che mai alla

Calabria dovranno saper pensare i calabresi: utilizzando in maniera efficace e compiuta i fondi a disposizione, sia nazionali che comunitari, valorizzando le risorse locali, recuperando capacità progettuali, assecondando le iniziative di sviluppo locale senza gelosie, invidie o logiche di campanile.

Servirà il coraggio di saper rischiare la proposta e la volontà di coinvolgere e far dialogare i protagonisti delle forze sociali ed istituzionali per riuscire a stimolare dinamismi e punti di eccellenza, costruendo attorno ad essi consenso istituzionale e sociale per dare vita a politiche di respiro strutturale idonee a garantire in maniera duratura crescita e sviluppo sociale ed economico. ●

[Giovane Battista Perciaccante è presidente di Confindustria Cosenza]

DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO PRINCI: APPROVATE INTEGRAZIONI

La vicepresidente della Regione, Giusi Princi, ha espresso soddisfazione che «tutte le Province calabresi e la Città metropolitana di Reggio Calabria, abbiano provveduto, nonostante i tempi ristretti, ad integrare i rispettivi piani con le autonomie aggiuntive previste dal decreto Mille proroghe».

«Nello specifico, riguardo la Città metropolitana di Reggio Calabria - ha aggiunto - è stato un bel segnale che il Consiglio, in totale condivisione, abbia permesso la conservazione dell'autonomia a due istituti storici della città: liceo classico T. Campanella e Liceo Preti Frangipane. È stata, altresì, importante anche la salvaguardia dell'autonomia dell'istituto comprensivo di Melicucco e, conseguentemente, di Laureana Galatro e Feroletto caratterizzati da alti indicatori di svantaggio socio culturale e di dispersione scolastica, come si evince dai dati disponibili nel portale dell'Osservatorio regionale per il diritto allo studio messo a disposizione, dalla Regione, ai Comuni e alle Province tutte».

«Dispiace che non sia stato possibile conferire l'autonomia alla direzione didattica Megale di Melito - ha aggiunto ancora -. In questo caso, non è stato normativamente fattibile, in quanto, prima ancora delle linee guida regionali, l'art 4 del dl 98/11, sopprime chiaramente le direzioni didattiche».

«In merito alla proposta passata in Consiglio metropolitano di chiedere un confronto alla Regione per il ripristino delle autonomie nelle aree caratterizzate da minoranze linguistiche - ha proseguito Princi -, al fine di non alimentare inutili aspettative nei comuni interessa-

ti, mi preme chiarire quanto segue. La legge n. 482/90, tutt'ora vigente, in attuazione dell'articolo 6 della Costituzione e in armonia con i principi generali stabiliti dagli organismi europei, tutela le minoranze linguistiche dal punto di vista della didattica non incidendo però, in alcun modo, sull'organizzazione della rete scolastica e quindi sulle autonomie scolastiche».



«La legge conferisce un ruolo preminente alla scuola - ha ricordato - e affida ad essa il compito di offrire opportunità formative sempre più ampie, per garantire il diritto degli appartenenti a tali minoranze ad apprendere la lingua di riferimento. Fermamente convinta dell'importanza di valorizzare le tante minoranze linguistiche presenti in Calabria, mi impegnerò, invece, a sostenere, progetti sperimentali nel campo dello studio delle lingue e delle tradizioni culturali appartenenti a una minoranza linguistica».

«Mi preme, però, evidenziare - ha rimarcato in conclusione la vice presidente Princi - che le Linee guida regionali, prevedevano, comunque, la possibilità che le province (con il criterio compensativo), potessero determinarsi nel tutelare i territori che presentavano particolari specificità e/o

criticità (aree interne, minoranze linguistiche, comuni montani, territori con alti tassi di dispersione scolastica, etc.etc.)».

«È una prerogativa che la Regione, attraverso linee guida a maglie larghe - ha concluso - e d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, e con le Organizzazioni sindacali di categoria, ha voluto, proprio, attribuire alle Province e alla Città metropolitana di Reggio Calabria per tutelare al meglio i territori».

Ok da Metrocity RC ok ad autonomia per tre Istituti

Il Consiglio metropolitano di Reggio Calabria ha approvato una parziale modifica al Piano di Dimensionamento della rete scolastica, già discusso in aula lo scorso 14 novembre 2023. Sull'argomento, unico punto all'ordine del giorno, si è registrato il voto quasi unanime dell'aula 'Leonida Repaci', con una sola astensione.

La discussione, introdotta e presieduta dal sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, si è incentrata sull'emendamento presentato in aula, per conto della maggioranza, dal consigliere delegato all'Istruzione Rudi Lizzi.

La modifica al Piano di Dimensionamento scolastico metropolitano, consentita dall'ultimo Decreto Milleproroghe, approvato dal Consiglio dei Ministri del 28 dicembre 2023, garantirà, per il solo anno scolastico 2024/2025, l'attivazione di un ulteriore numero di autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,5% del contingente dei corrispondenti posti di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali ed amministrativi per

segue dalla pagina precedente • Dimensionamento

ogni Regione e che, per la Calabria, si potranno recuperare 7 autonomie scolastiche, di cui 2 nell'ambito della Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Nello specifico Palazzo Alvaro, approvando l'emendamento presentato dal consigliere Lizzi, ha puntato «sull'autonomia del Liceo Classico 'Tommaso Campanella' di Reggio Calabria, e l'Istituto Comprensivo di Melicucco, non trattandosi, in questo caso, di direzione didattica ma di I.C., operante in un territorio a forte rischio di dispersione scolastica. Inoltre si è ritenuto di mantenere l'autonomia del Liceo artistico 'Prete-Frangipane' di Reggio Calabria, considerato tra gli istituti artistici più rappresentativi del Mezzogiorno d'Italia».

Nel corso del suo intervento il vicesindaco metropolitano, Carmelo Versace ha evidenziato «la conclusione di una importante pagina per la nostra area metropolitana, frutto - ha aggiunto - di un lavoro costante e sinergico con tutti i 97 sindaci del reggino per la stesura di questo piano».

Sull'argomento è intervenuto anche i consiglieri metropolitani Michele Conia e Giuseppe Marino. Proprio quest'ultimo ha inoltre presentato un ordine del giorno, finalizzato a dare mandato al sindaco Giuseppe Falcomatà di interfacciarsi con il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto «proprio per tutelare i 16 Comuni ricadenti nell'area di lingua grecanica, tra questi anche Reggio Calabria».

«Il cosiddetto Milleproroghe consente ulteriore tempo, ed è importante - ha aggiunto Marino - che anche le minoranze linguistiche del reggino siano tutelate. In subordine, Palazzo Alvaro, potrebbe adire ad un ricorso amministrati-

vo».

L'ordine del giorno ha registrato, pur con qualche precisazione dei consiglieri di minoranza, il voto unanime dell'aula. Sugli aspetti prettamente tecnici della modifica al Piano di Dimensionamento scolastico è intervenuta la dirigente del settore Istruzione, Maria Teresa Sclaro.

In conclusione il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà ha voluto ringraziare il consigliere delegato Rudi Lizzi «per aver por-

tato questa proposta all'attenzione del Consiglio metropolitano. Con questa delibera salvaguardiamo l'autonomia scolastica dell'Istituto comprensivo di Melicucco, che è a forte rischio di desertificazione scolastica».

«Quindi - ha aggiunto - andiamo a salvaguardare il plesso scolastico di un'importante area interna della nostra Città metropolitana e, allo stesso tempo, restituiamo l'autonomia scolastica a due istituti storici della nostra città: il Liceo classico "Tommaso Campanella" e il Liceo Artistico 'Mattia Prete - Frangipane' che hanno delle peculiarità e delle caratteristiche che li preservano dall'accorpamento, consentendo di continuare a lavorare in autonomia».

«Purtroppo - ha evidenziato il primo cittadino - non viene approvato, per motivazioni di carattere squisitamente tecniche, la possibilità di salvaguardare l'autonomia dell'Istituto di Melito Porto Salvo».

«Non ci siamo, però, fermati qui - ha ribadito Falcomatà - è stato presentato un ordine del giorno, con primo firmatario il consigliere Giuseppe Marino, ma sottoscritto da tutti i consiglieri di maggioranza, che da mandato al sindaco di attivare, da subito, un'interlocuzione politica con il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, per salvaguardare quelle che sono



le specificità del nostro territorio e, in particolare, in relazione alle minoranze linguistiche».

«Criterio - ha specificato - che consentirebbe di superare i parametri tecnici che, oggi, non consentono di salvaguardare l'autonomia del plesso scolastico di Melito. Quindi, non ci siamo arresi rispetto a queste impossibilità».

«Adesso, con questo ordine del giorno, ci attiveremo prima di tutto politicamente ma poi, qualora, e mi auguro di no, questa l'interlocuzione politica non dovesse andare a buon fine - ha concluso Falcomatà - daremo mandato ai nostri uffici di attivare tutte quelle procedure previste dalla legge per andare incontro alla salvaguardia delle minoranze linguistiche e, quindi, di tutte le peculiarità e specificità del nostro territorio».

I consiglieri Minicuci e Neri: Mancata attenzione ad Area Grecanica

I consiglieri metropolitani Antonino Minicuci e Armando Neri, dopo aver presentato un emendamento in favore dell'autonomia del Liceo Classico Tommaso Campanella di Reggio Calabria e dell'Istituto Megali di Melito Porto Salvo che non ha ottenuto l'ok dall'Aula Repaci, si dicono delusi per la mancata attenzione verso l'Area Grecanica.

Il Consiglio metropolitano di Reggio Calabria, infatti, ha approvato una parziale modifica al Piano di Dimensionamento della rete scolastica, già discusso in aula lo scorso 14 novembre 2023, dando via libera all'autonomia del Liceo Classico 'Tommaso Campanella' di Reggio Calabria e l'Istituto Comprensivo di Melicucco, mantenuta inoltre l'autonomia del Liceo artistico 'Prete-Frangipane' di Reggio Calabria.

I due esponenti della Lega, con il supporto e l'attenzione sul territorio dell'ex consigliere comunale di Melito Francesco Pizzi e dell'attuale consigliere comunale Angelo Gurnari, avevano evidenziato

segue dalla pagina precedente • Dimensionamento

nel corso della seduta: «La scelta dell'autonomia alla direzione didattica di Melito Porto Salvo consente di salvaguardare la complessità sociale e scolastica dell'area grecanica nella quale insistono aree interne, minoranze linguistiche, dispersione scolastica e peculiarità territoriali».

Dall'Aula Repaci però, oltre ai due proponenti Minicuci e Neri soltanto il consigliere Campolo ha votato



in favore dell'emendamento avanzato senza successo dagli esponenti della Lega.

«Impossibile nascondere la delusione per la mancata attenzione da

parte dei colleghi consiglieri. Da anni si fa un gran parlare di mettere in campo azioni incisive e concrete per la tutela delle minoranze linguistiche, che come ricordiamo è prevista dall'Art. 6 della Costituzione, ma poi nei fatti si preferisce rivolgere altrove lo sguardo. La nostra proposta - hanno evidenziato Minicuci e Neri - andava esattamente nella direzione di salvaguardia dell'Area Grecanica, una delle 3 minoranze linguistiche calabresi riconosciute dallo Stato». «Con la bocciatura dell'emendamento da noi presentato - ha detto ancora - si è persa la grande occasione di riconoscere il vero valore di quelle aree, oramai sempre più abbandonate e vittime delle tante chiacchiere della politica, disattenta quando ha invece la possibilità di intervenire con gli strumenti adatti. Sugeriamo ai cittadini di quel territorio oggi vittime di queste scelte miopi di ricordarsene in futuro, quando esponenti politici, magari presenti oggi all'interno di Palazzo Alvaro, assicureranno attenzione e interventi in favore

dell'Area Grecanica».

I due consiglieri metropolitani della Lega infine hanno fatto riferimento alla sentenza numero 215 della Corte Costituzionale, depositata il 18 luglio 2013, che chiarisce come le scuole che fanno parte di aree dove è insita una minoranza linguistica, come nel caso dell'Istituto Megali di Melito Porto Salvo, devono avere la deroga al sottodimensionamento.

Il Liceo Classico "Tommaso Campanella" di Reggio ha espresso con soddisfazione la decisione assunta dal Consiglio metropolitano in tema di dimensionamento scolastico.

«La delibera garantisce, infatti - viene spiegato in una nota - la salvaguardia anche della autonomia scolastica dell'Istituto, per come richiesto dagli Organi Collegiali della scuola».

«Preservata, così - conclude la nota - la tipicità del curriculum classico ed evitato un pericoloso strappo nell'offerta formativa della Città». ●

LO SCHIAVO: BENE MANTENIMENTO AUTONOMIA PER IC DI FABRIZIA

Il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo ha espresso soddisfazione del voto favorevole da parte del Consiglio provinciale di Vibo Valentia per il mantenimento dell'autonomia scolastica dell'Istituto comprensivo di Fabrizia, espresso nell'ambito della rimodulazione del Piano di dimensionamento scolastico che ha consentito al territorio provinciale di recuperare una dirigenza, grazie alla deroga prevista dal Decreto Milleproroghe.

«È una scelta, quella operata dall'assemblea provinciale - ha spiegato - che va nella direzione che io stesso avevo auspicato per una maggiore garanzia del diritto allo studio nell'area geograficamente più svantaggiata della provincia, dove più

nefasti risulterebbero gli effetti dei tagli al sistema della scuola pubblica».

«Ed è una dimostrazione di sensibilità e di responsabilità anche politica - ha aggiunto - da parte dei consiglieri chiamati a determinarsi sul punto, rispetto alle sorti delle aree interne della regione che già conoscono importanti fenomeni di spopolamento e di marginalità».

«A loro, quindi - ha concluso - va il mio plauso per aver colto l'importanza della questione, così come non posso che ringraziare i comitati dei genitori e i sindaci dell'area delle Serre vibonesi che fin dal primo momento si sono battuti per tutelare l'autonomia scolastica». ●



UILTEMP CALABRIA: OCCORRE COSTRUIRE PERCORSI RISOLUTIVI

I segretari regionali di UilTemp Calabria, Oreste Valente, Luca Muzzopappa e Santina Vizzari, hanno evidenziato come «l'inizio dell'anno nuovo, per tradizione, è momento di bilancio di quanto fatto e di programmazione di quanto ancora da fare. Nel mondo del lavoro e del precariato, poi, fare una rendicontazione è sempre gravoso, perché tutti gli obiettivi sono prioritari, ma spesso occorre fare i conti con una realtà sfavorevole e complessa, le cui dinamiche devono essere focalizzate e indirizzate per poter coglierne i risultati».

«È così che nel 2023 - hanno spiegato - la UilTemp si è impegnata a creare le basi che mancavano, riempire vuoti normativi e finanziari che bloccavano diverse situazioni legate al precariato storico calabrese e che andavano affrontati per poter concretizzare le rivendicazioni sindacali sostenute da tempo. Nello specifico, assieme alle altre categorie confederali di settore, la proposta avanzata nel primo incontro con il Presidente Occhiuto ha riguardato la storicizzazione, in maniera chiara e definitiva, del contributo all'assunzione per contrattualizzazione. Un nodo che di fatto aveva frenato le amministrazioni utilizzatrici nel contrattualizzare i lavoratori sussidiati e che è stato superato finalmente con Legge

Regionale 11/2022».

«Questa operazione, inoltre, rende virtuosa la spesa regionale - hanno proseguito - che da sussidio si trasforma in contratti, con retribuzioni, tutele, diritti per una platea che da troppo tempo chiedeva una dignità lavorativa. Già 300 lavoratori, su base volontaria, si sono visti contrattualizzati, con uno schema che potrà essere ripetuto anche per gli altri. Questo,

lavorativa, a differenza di altri bacini storici che non avevano subito lo stesso ostracismo».

«Anche qui, integrando le esigenze di rafforzamento di Fincalabra come struttura tecnica di supporto alla progettazione e spesa dei fondi Pnrr e Sie, con le competenze professionali pregresse di questi lavoratori - hanno continuato - già assistenti tecnici in diversi dipartimenti dell'amministrazione regionale, abbiamo ottenuto che la Legge Regionale 6/2023 prevedesse uno specifico percorso di valorizzazione delle competenze e di reimmersione nel mondo del lavoro a vantaggio della collettività. La raccolta delle adesioni, tramite manifestazione di interesse si è conclusa da poco, per cui siamo fiduciosi che il 2024 porterà la firma dei contratti anche per

loro. Non vi è nulla di scontato, nel frastagliato mondo del precariato, e occorre una certa perseveranza nel ricercare soluzioni concrete e percorribili fondate sulla proposta e non solo sulla protesta».

«Per il 2024, le sfide saranno anche maggiori - hanno concluso - ma su queste basi affronteremo anche le altre vertenze, dei somministrati, degli atipici, ma anche come la restante parte del precariato storico o quella corposa dei 4.000 Tirocinanti, da sostenere con una azione sindacale ostinata e trasparente».

●



ORESTE VALENTE DELLA SEGRETERIA REGIONALE UILTEMP CALABRIA

mentre per un altro pezzo dello stesso bacino, i lavoratori e Legge 15 di Vibo Valentia, già contrattualizzati, si è riusciti a conquistare la definitiva stabilizzazione in Azienda Calabria Lavoro e a chiudere il periodo di incertezze collegate a ripetitive proroghe a tempo determinato. Allo stesso modo, si è finalmente sbloccata l'annosa vicenda dei lavoratori Legge Regionale 12, ossia circa 200 precari che avevano prestato servizio per la Regione Calabria e che per troppo tempo erano rimasti esclusi da qualunque percorso di inclusione

SACCOMANNO (LEGA): AGGIUDICATA GARA PER LOTTO KR-CZ SS 106

È stata aggiudicata la gara per il primo lotto di lavori della nuova statale 106 che collegherà Crotona con Catanzaro, che sarà realizzato dalla società consortile RTI Consorzio Stabile Medil. Lo ha reso noto il commissario regionale della Lega, Giacomo Saccomanno, sottolineando come il «ministro delle Infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini ha dato un forte impulso alla realizzazione della nuova SS106, che collegherà Crotona a Catanzaro».

«Questo primo tratto di strada rappresenta il progetto bandiera del nuovo processo di ammodernamento della Statale 106 nella regione calabrese», ha aggiunto Saccomanno, spiegando come «l'importo offerto e aggiudicato per questo primo lotto è di 220.386.810,74 euro, ai quali si aggiungeranno 9.162.523,45 euro per gli oneri relativi alla sicurezza. Questi fondi serviranno per realizzare il tratto compreso tra il bivio di Passovecchio, dove termina il tratto a 4 corsie nel territorio di Crotona, e lo svincolo per Papanice sulla Provinciale 252. In totale, si tratta di 15 km dei oltre 50 previsti per completare la strada fino a Simeri Crichi, nel catanzarese, dove si ricongiungerà all'altro tratto a 4 corsie che procede verso Catanzaro-Lamezia Terme (a ovest) e Soverato (a sud)».

«Prima di iniziare i lavori, la società RTI Consorzio Stabile Medil - ha spiegato ancora - dovrà redigere il progetto definitivo e completare l'iter ministeriale per la Valutazione di Impatto Ambientale. Grazie alle nuove regole stabilite dal Governo Meloni, la Via relativa



alle opere infrastrutturali potrà essere eseguita dagli Uffici regionali, semplificando così la burocrazia. Tuttavia, questa semplificazione sarà applicata solo per i prossimi tratti, quindi la restante progettazione della Crotona-Catanzaro e dell'intero tratto della Sibari-Corigliano-Rossano seguiranno ancora le procedure tradizionali».

«Nel frattempo, si sta concludendo la fase progettuale del Piano di fattibilità tecnico-economica dell'opera sull'asse della Statale 106 - ha detto ancora - subito a Sud di Sibari. Il fascicolo passerà alla Regione Calabria per la successiva valutazione d'impatto ambientale. Se tutto procederà senza intoppi, a fine primavera 2024 si potrà mandare in gara anche la nuova grande opera stradale che collegherà il terzo megalotto, la SS 534, con la città di Corigliano-Rossano».

«La realizzazione della nuova SS106 rappresenta un importante passo avanti per l'ammodernamento delle infrastrutture stradali - ha concluso - nella regione calabrese, migliorando la viabilità e favorendo lo sviluppo economico e turistico del territorio. Dopo anni di proclami, finalmente si sta concretizzando un'opera di rilevante importanza che è stata chiesta a gran voce dai territori ionici e che, per la pericolosità dell'attuale tracciato e per i ripetuti incidenti mortali, è stata definita la "strada della morte". Tutto ciò grazie alla concretezza dell'attuale Ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini». ●

L'ASS. PETRUSINU: MANCUSO CHIARISCA SE SS 106 AVRÀ CARATTERISTICHE AUTOSTRADALI

L'Associazione Culturale Petrusinu Ogni Minestra ha chiesto al presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, «di chiarire se la nuova 106 nel tratto che da Crotona arriva fino a Catanzaro avrà caratteristiche autostradali oppure sarà l'ennesimo specchio per le allodole che il Governo centrale "regalerà" ai calabresi».

«E, allo stesso tempo - continua l'Associazione - chiediamo di sapere quando tutto il tragitto, da Reggio Calabria fino a Taranto, sarà completato affinché si realizzi finalmente quel corridoio ionico atteso da decenni e costato centinaia di vittime di

quella che ancora oggi è conosciuta come la famigerata strada "della morte».

Richieste che arrivano dopo le dichiarazioni del commissario regionale della Lega Giacomo Saccomanno, in merito alle corsie che comporranno la nuova strada statale 106 che collegherà Crotona e Catanzaro e che hanno fatto sorgere perplessità al sodalizio.

Nella nota di Saccomanno, in cui viene spiegato che è stata aggiudicata la gara per il primo lotto dei lavori della nuova 106

segue dalla pagina precedente

• SS 106

che collegherà Crotone a Catanzaro e che sarà realizzato dalla società consortile RTI Consorzio Stabile Medil, vi sono allegati le «immagini dei rendering allegati notiamo che il tratto in questione è a due corsie senza spartitraffico centrale - si legge nella nota -. E anche nella terminologia usata nel comunicato di Saccomanno notiamo alcuni "distinguo" che ci fanno pensare ad uno stravolgimento del progetto, in particolare quando si parla che "questi fondi serviranno per realizzare il tratto compreso tra il bivio di Passovecchio, dove termina il tratto a 4 corsie nel territorio di Crotone, e lo svincolo per Papanice sulla Provinciale 252. In totale, si tratta di 15 km degli oltre 50 previsti per completare la strada fino a Simeri Crichi, nel catanzarese, dove si ricongiungerà all'altro tratto a 4 corsie che procede verso Catanzaro-Lamezia Terme (a ovest) e Soverato (a sud)».

«Sembra strano - viene detto - voler specificare e distinguere i

punti dove il tragitto è a 4 corsie rispetto a quello che si andrà a realizzare. Così come sembra strano che nel comunicato non vengono specificate le caratteristiche tecniche della nuova strada. Ci auguriamo di aver capito e interpretato male comunicato e immagini altrimenti sarebbe l'ennesima beffa per la Calabria e i calabresi».

«E visto che lo stesso Saccomanno ha ringraziato per la "concretezza" l'attuale Ministro alle Infrastrutture Matteo Salvini - conclude la nota - chiediamo proprio a lui e al Presidente del Consiglio Regionale Filippo Mancuso di chiarire se la nuova 106 nel tratto che da Crotone arriva fino a Catanzaro avrà caratteristiche autostradali oppure sarà l'ennesimo specchietto per le allodole che il Governo centrale "regalerà" ai calabresi. E allo stesso tempo chiediamo di sapere quando tutto il tragitto, da Reggio Calabria fino a Taranto, sarà completato affinché si realizzi finalmente quel corridoio ionico atteso da decenni e costato centinaia di vittime di quella che ancora oggi è conosciuta come la famigerata strada "della morte". ●

"CONTRO L'INDIFFERENZA, IL NOSTRO IMPEGNO" OGGI A BIVONA (VV) L'EVENTO DI LIBERA

Oggi al Cimitero di Bivona a Vibo Valentia, si terrà l'iniziativa di Libera Vibo Valentia per un momento di ritrovo in ricordo dei migranti morti durante la traversata nel Mediterraneo e li seppelliti. «Nella frenesia dei nostri giorni e delle festività - si legge nella nota - vogliamo poterci fermare un attimo per comprendere il senso di cose che troppo spesso diamo per scontato e attribuire loro il reale valore che esse racchiudono: il diritto al nome, ad una storia, il diritto ai sogni e soprattutto alla vita. Vogliamo poter chiudere gli occhi e immaginarci per un istante, come nati dalla parte sbagliata del mare e nella continua lotta a difesa di una vita migliore». «I corpi di uomini e donne che, come tanti altri - si legge ancora - si sono messi in viaggio con la speranza di costruirsi un futuro diverso e dignitoso ma che purtroppo, hanno perso la vita tra le onde, ora giacciono in freddi loculi senza né foto né nome, senza neppure un piccolo vaso dove poter porgere un fiore o qualcuno che sussurri una preghiera. Lì sono sepolte le giovani speranze di chi dopo aver conosciuto la violenza e l'orrore della guerra, le brutture della povertà e della degenza, si avvicinava alle grandi e -ai loro occhi- salvifiche, porte dell'Europa rivendicando soltanto un tempo di pace, di diritti e di uguaglianza, un tempo in cui poter vivere senza paura, in cui poter essere finalmente protagonisti e protagonisti dei loro destini». «L'anno che abbiamo trascorso è stato segnato da diverse tragedie - viene ricordato -; le guerre e le migrazioni ci hanno mostrato la fragilità di un'umanità che fatica a riconoscersi uguale, le fatiche, gli ostacoli e le paure di chi si mette in cammino con il sogno di una vita nuova, lontana da distruzione e morte. I morti di Cutro sono venuti a bussare



alle nostre coscienze, quelle di un Occidente sordo e cinico che si volta dall'altra parte». «Il tema delle migrazioni divide il Paese quando invece, dovrebbe trovarci tutte e tutti dalla stessa parte - si legge ancora - quella di chi è pronto ad accogliere, di chi riflette con il desiderio di guardare lontano, di chi vive dell'amore riscoperto e ritrovato in una nuova umanità. Quello che abbiamo perso e che dovremmo riscoprire è il sentimento dell'empatia: guardare gli altri e riconoscere in loro noi stessi. Vogliamo iniziare il nuovo anno con la promessa di una solidarietà che si faccia concreto atto d'amore verso gli ultimi e derelitti, carichi di un'indignazione per ogni potere violento ed escludente che possa farsi impegno e responsabilità, bramosi di verità e attenti ricercatori oltre gli schemi e le categorie che ci vengono propinate, dubbiosi ed eretici». «Solo così possiamo farci promotori e difensori di un vento che possa stravolgere l'indifferenza, che possa gettare giù i muri dell'intolleranza, che possa fermare l'eresia di chi di fronte a uomini e donne che sfuggono da fame, guerre e disperazione, parla di difesa dei confini e di "carico residuale" - si legge - un vento che possa trasportare le singole parole della nostra preghiera laica per una società a portata d'uomo qualsiasi sia il suo colore della pelle, il suo orientamento sessuale, politico o religioso, la sua etnia o il suo paese di appartenenza, oltre i confini del tempo, dello spazio e del silenzio».

«Vogliamo iniziare - conclude la nota - il nuovo anno chiedendoci che società siamo e che società vogliamo essere per trovare risposte alle nostre domande e senso al nostro impegno». ●

A MONTALTO UFFUGO CELEBRATO IL 25° DI SACERDOZIO DI PADRE CIMINO



Dopo i festeggiamenti per il riconoscimento delle Virtù eroiche del Decano don Gaetano Mauro, la comunità parrocchiale si è ritrovata nella chiesa Madonna della Serra per festeggiare il 25/mo anniversario dell'attuale superiore generale dei Pii Operai Catechisti Rurali noti come missionari Ardorini, padre Salvatore Cimino.

La cerimonia religiosa si è svolta alla presenza del Sindaco, Pietro Caracciolo, con la partecipazione di diversi fedeli della comunità parrocchiale locale e della Confraternita della Confraternita dell'Immacolata Concezione di Montalto Uffugo, con il Priore Antonio Salerno; nonché della consorella di San Sisto dei Valdesi (frazione comune di San Vincenzo La Costa), con la Priora Concetta Serpe, nonché appartenente al gruppo di collaboratori Ardorini, che ha voluto così manifestare la vicinanza di quella comunità come forma di ringraziamento ai padri

di **FRANCO BARTUCCI**

Ardorini che per oltre sessant'anni hanno garantito una ricca assistenza spirituale alla comunità parrocchiale San Michele Arcangelo, cara e frequentata dal Minimo padre Bernardo Maria Clausi, anch'esso Venerabile per la Chiesa.

Un grazie, quindi, della comunità parrocchiale sansistese ai padri Ardorini, Tommaso Ubbriaco e Antonio De Rose, per la loro dedizione spirituale, morale e sociale entrata nella storia della comunità di quel territorio per volontà assunta direttamente dal fondatore degli Ardorini il Venerabile Decano don Gaetano Mauro.

La messa è stata presenziata dal Vescovo Ardorino, padre Gianfranco Todisco, già Vescovo di Melfi Rapolla e Venosa, autorizzato nel 2016 da Papa Francesco, a ritornare missionario in Honduras. Una cerimonia religiosa che ha visto la partecipazione di vari sa-

cerdoti del clero secolare e regolare, alcuni dei quali facenti parte della Congrega Ardorina; mentre a rappresentare l'Arcivescovo di Cosenza, mons. Giovanni Checchinato, è intervenuto don Luca Perri, parroco della Cattedrale di Cosenza.

A tenere l'Omelia sulle letture del giorno della Messa è stato padre Antonio De Rose, già Superiore generale dei Missionari Ardorini dal 1998 al 2010, felice di rendere testimonianza sulla figura del Superiore generale padre Salvatore Cimino, ordinato sacerdote nello stesso anno in cui veniva incaricato a svolgere quella funzione del fondatore don Gaetano Mauro.

«È un bell'esempio di sacerdozio che con il suo dinamismo ed amore verso il nostro Padre Fondatore don Gaetano Mauro - ha detto padre De Rose - sta compiendo una straordinaria missione nel rendergli onore verso l'assistenza

segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

agli ultimi ed ai poveri che trovano soprattutto in Colombia, India, Tanzania e Honduras, dove si trova il nostro Vescovo, padre Gianfranco Todisco, campi di assistenza straordinaria per la conquista dei loro diritti al lavoro e alla tutela della loro identità nel rispetto della concordia umana».

Padre Cimino è nato a Petilia Policastro, luogo di missione dei padri Ardorini per decisione assunta nel 1938 dallo stesso decano don Gaetano Mauro, dopo quella istituita nel 1928 a Montalto Uffugo. La sua nascita risale al 3 aprile 1971, esattamente a distanza di quindici mesi della morte del Decano don Gaetano Mauro, avvenuta il 31 dicembre 1969 a Montalto Uffugo.

È cresciuto nello spirito educativo religioso dei propri familiari ed in particolare del nonno che stravedeva per la figura di don Gaetano Mauro, avendolo conosciuto personalmente, quale difensore dei contadini e per una politica agraria dignitosa per la gente dei campi. All'età di 22 anni nel 1993 abbandona gli studi universitari per adempiere a una chiamata vocazionale entrando nella Congregazione dei Missionari Ardorini. Il suo ingresso negli Ardorini è iniziato con il Noviziato che ha svolto in Colombia, presso la casa Ardorina di Garzon; mentre gli studi teologici li ha svolti a Roma nella Pontificia Facoltà Teologica di Propaganda Fidae.

Si è specializzato in Teologia Spi-

rituale al Terecianum. Viene ordinato sacerdote nella sua Petilia Policastro il 29 dicembre 1998. Un luogo caro a Don Mauro che visitava e frequentava spesso dando alla famiglia Ardorina dei buoni sacerdoti, come la figura di padre Giuseppe Carvelli che diverrà il terzo Superiore Generale, al quale va il merito di aver curato dopo la morte del decano don Gaetano Mauro documenti e testimonianze utili ad avviare un percorso di riconoscimento delle Virtù eroiche conclusosi positivamente lo scorso mese di ottobre. Dopo l'ordinazione torna a Roma e per un certo periodo ricopre la carica di Superiore della casa Ardorina.

Dopo Roma la sua missione si svolge nelle parrocchie ardorine di San Pasquale Baylon in Villaricca di Napoli e infine nella sua Petilia Policastro. In quest'ultima parrocchia cura la formazione di tre Gruppi che si occupano in particolare dell'assistenza a tutte le cerimonie religiose (il Gruppo del lunedì); dell'assistenza alle famiglie bisognose (gruppo Famiglia); nonché del gruppo del "Buon Samaritano", dedito all'accoglienza ed assistenza scolastica ai bambini di famiglie disagiate e nelle opere caritative della Parrocchia. Durante il periodo di permanenza nella parrocchia di Petilia Policastro ha ricoperto la carica di consigliere generale della Congregazione per il periodo 2004/2010; nonché quella di assistente diocesano dei Coltivatori Diretti e diret-



tore dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Crotona. Ha pure avuto delle opportunità missionarie brevi in Honduras e Filippine.

Nel Capitolo generale dei Missionari Ardorini, svoltosi a Montalto Uffugo il 9 luglio 2016, con la partecipazione dei rappresentanti di tutta la Congregazione provenienti dall'Italia, Canada, Colombia e India, padre Salvatore Cimino, all'anagrafe Rocco, viene eletto, all'età di 45 anni, Superiore Generale dei missionari Ardorini; incarico che gli venne rinnovato per un periodo di altri sei anni anche con il XIII Capitolo svoltosi il 22 luglio 2022. È il secondo padre Ardorino di Petilia Policastro che diviene Superiore Generale dopo il tenace e volenteroso padre Giuseppe Carvelli.

La cerimonia di festeggiamento del 25/mo anniversario di sacerdozio del Superiore Generale degli Ardorini, padre Salvatore Cimino, si è chiuso con un intervento di ringraziamento dello stesso agli astanti e a coloro che gli sono stati vicino ricordando di aver vissuto la sua vita sacerdotale con la vicinanza avvertita della divina Misericordia e nel ricordo di soddisfare e ringraziare il suo padre naturale e quello spirituale, che oggi lo si celebra quale Venerabile, guida di superamento dei percorsi difficili. ●

